

complementari e di attuazione occorrenti per la esecuzione della presente legge.

ART. 105. — Con i provvedimenti da emanarsi a norma dell'articolo 104, potrà essere disposta la pubblicazione di uno speciale « Bollettino dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito », nel quale saranno pubblicati, con le modalità e gli effetti determinati dai provvedimenti stessi, le disposizioni interessanti l'esercizio del credito e la raccolta del risparmio, i comunicati, gli avvisi, i bilanci ed altri dati e notizie concernenti le aziende autorizzate all'esercizio del credito, l'ordinamento e l'attività delle Borse valori, le emissioni di valori mobiliari e, in genere, ogni attività od operazione connessa con la raccolta e l'impiego del risparmio.

Con detti provvedimenti potrà essere altresì disposto che le pubblicazioni da farsi, a norma della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, parte « Disposizioni e comunicati », rubrica « Ispettorato », possano essere sostituite, con gli stessi effetti, da pubblicazioni da farsi nel bollettino suddetto.

L'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'articolo 13 in materia di Borse di commercio sarà fissata con decreto del Capo del Governo, di concerto con il Ministro per le finanze. Con lo stesso decreto saranno stabilite le modalità di attuazione delle predette disposizioni.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939 (*Stampato* n. 2119-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Giordani. Ne ha facoltà.

GIORDANI. Onorevoli Camerati, nel vasto quadro delle attività produttive economiche che l'onorevole Ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha efficacemente pro-

spettato nel bilancio di previsione del Ministero e che il relatore camerata Borghese ha posto in evidenza nella sua chiara relazione, riveste una particolare importanza il settore delle carni.

Tale importanza, ha rilevato, con la sua alta parola il Duce, nel discorso tenuto in Campidoglio all'Assemblea Generale delle Corporazioni. È un problema di produzione, che ne riassume altri di carattere tecnico, alimentare, organizzativo e distributivo. Ma, nella contingenza attuale, il problema si scinde a sua volta nella integrazione della nostra disponibilità e quindi del nostro fabbisogno e nelle attività tendenti ad assicurare l'autarchia, anche in questo importante settore, per il nostro Paese.

Per quanto riguarda la disciplina della importazione occorre realizzare questi tre obiettivi:

- 1º) continuità e regolarità dell'offerta;
- 2º) equilibrio dei prezzi per mantenere remunerativo il nostro allevamento e per evitare ingiustificate tendenze a rialzi;
- 3º) riduzione dei diversi gravami che pesano sul bestiame e sulle carni, sia nei vari passaggi di importazione, sia nelle varie intermediazioni dal « foro boario » al banco di minuta vendita.

Accantonando per il momento questa ultima parte, che è stata oggetto di larghe discussioni nel passato, senza tuttavia arrivare sinora ad una soluzione soddisfacente, è certo che una vera e propria organizzazione economica dei nostri allevatori che riuscisse ad elaborare ed attuare un piano nazionale di regolare rifornimento dei principali mercati interni, in stretto rapporto con l'andamento delle importazioni e con le esigenze del consumo, sarebbe quanto mai provvidenziale ed utilissima. Un piano del genere, in cui non vi sono, per fortuna, degli elementi ignoti in quanto si conoscono perfettamente i contingenti di importazione e l'attuale efficienza delle nostre stalle, servirebbe, oltre al resto, ad individuare tutte le possibilità e, diciamo pure francamente, tutte le responsabilità. Per quanto si riferisce all'autarchia carnea, si tratta soprattutto di un problema di disponibilità foraggera. Bisogna puntare verso una maggiore estensione di impianti di leguminose da foraggio, verso il miglioramento dei nostri prati naturali e pascoli montani e verso una più intensa ed integrale utilizzazione sia dei mangimi concentrati, che di tutti i vari cascami delle aziende agrarie e delle industrie immediatamente correlate.